



Scontri in città: la Lega condanna i cori pro-foibe

BERGAMO — “La Lega Nord che sono dovuti scappare dalle condanna duramente gli episodi loro terre a causa della furia di violenza che si sono verificati comunista di Tito e di cui nella serata di venerdì, così pure proprio venerdì veniva celebrata come le vergognose frasi urlate la memoria. La Lega Nord – a favore delle foibe da un folto che ha sempre manifestato in gruppo di facinorosi militanti maniera pacifica, al contrario dei centri sociali”. E’ quanto dei centri sociali che dichiarato dal consigliere trasformano la piazza in un regionale Daniele Belotti e dal campo di battaglia – oltre a capogruppo a Palazzo Frizzoni condannare questi atti di Alberto Ribolla in riferimento profonda inciviltà, esprime la agli scontri provocati dai piena solidarietà alle forze giovani dei centri sociali, dell’ordine coinvolte nei intervenuti per impedire la violenti scontri e manifestazione di Casa Pound. vigliaccamente attaccate mentre “Ci sono voluti oltre svolgevano il loro lavoro”. cinquant’anni per far parlare delle foibe per decenni tenute vergognosamente nel dimenticatoio – dichiara il consigliere regionale Daniele Belotti -. A giudicare dai cori scanditi venerdì sera che inneggiavano ad altre mille foibe, dal punto di vista culturale il lavoro da fare è ancora tanto. Spero vivamente che tutte le associazioni e le forze politiche che si sono opposte al raduno di Casa Pound, dalla quale la Lega è politicamente lontana anni luce, prendano le distanze sia dalla violenza, sia dai cori di elogio per le foibe. Questo con l’antifascismo non ha nulla a che fare”. Duro il commento anche del capogruppo consiliare Alberto Ribolla: “Quanto accaduto venerdì deve essere condannato senza remore da tutti, comprese le associazioni che si erano opposte al raduno di Casa Pound. Associazioni che non perdono mai occasione per firmare appelli e scendere in piazza per manifestare, a detta loro, contro il fascismo, ma che in casi come questo rimangono in silenzio. Vorremo rimarcare che quelli che si sono verificati venerdì sono episodi di gravità inaudita, che nulla hanno a che vedere con l’antifascismo. Gli scontri e i cori scanditi dai giovani dei centri sociali sono piuttosto un vergognoso insulto ai martiri delle foibe e ai 350 mila istriani, fiumani e dalmati